



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2.000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

L'ORDINE DEL GIORNO DELL'OPPOSIZIONE

La seduta del Consiglio Comunale di Venerdì 22 settembre, ha vivamente impressionato i presenti, per la inoppugnabilità dei argomentazioni con le quali i Consiglieri di opposizione chiedevano, le dimissioni di alcuni Assessori, e di altri di immediati provvedimenti anche cautelativi per il buon funzionamento dei servizi comunali, mentre la Giunta e la maggioranza non sapevano opporre altro se non il sistema di conservare la calma olimpica.

Per la verità il Sindaco ha reagito una volta invitando la Giunta ad abbandonare la aula in segno di protesta contro la intemperanza di un consigliere. Ma il gesto dovette avere scopo più dimostrativo che effettivo, se la Giunta non si mosse pur essendosi gli assessori alzati in segno di muoversi.

La seduta straordinaria che è la seconda nella storia recente di Cava, fu convocata a richiesta di 14 consiglieri di opposizione: il Sindaco, per la verità, ebbe a dire ad uno dei 14, che la iniziativa era venuta poco opportuna, perché egli aveva deciso già di convocare il consiglio per dopo le feste della Madonna dell'Olmo; ma il consigliere, dopo aver pensato su, finalmente rispose:

«Già, certo, Sindaco, ma la convocazione l'avevate fatta secondo il vostro ordine del giorno e non secondo il nostro!».

In apertura di seduta una certa polemica sorse sulla precedenza di dare alle risposte ad alcune «interpellanze» avanzate da alcuni consiglieri sugli stessi argomenti, e messe per ultime nell'ordine del giorno.

Alcuni consiglieri della opposizione richiesero che le risposte venissero date dal Sindaco prima di ogni altro argomento, allo scopo di conoscere preventivamente quale fosse il pensiero della Giunta, e controbattere più facilmente. Altra questione sorse per stabilire se bisognava aprire la discussione sulla comunicazione che il Sindaco avrebbe fatto di aver affidato i lavori del contenitore, dell'igiene e della sanità, all'assessore supplente avv. Filippo D'Ursi. Per risolvere il contrasto fu necessario sospendere la seduta per 10 minuti, ed infine fu concessa la discussione sulla comunicazione, e furono anticipate le risposte alle interpellazioni.

Ma la discussione sugli incarichi affidati all'assessore D'Ursi, si risolve in un meritato ossana per il designato, avendo l'opposizione rivendicata a sé l'iniziativa di averlo imposto alla maggioranza. Un contrattacco stava per sorgere dalla presa di posizione polemica del capogruppo democristiano che qualificò la soluzione del problema dell'Assessore D'Ursi come il risultato del rientro della «pecorella smarrita»; ma vale a riportare serenità la dichiarazione dell'interessato, di ritenersi espressione di tutto il Consiglio Comunale, e di ringraziare unanimemente tutti per le manifestazioni di considerazione e di stima. Le risposte alle interpellazioni non misero per nulla in condizione la minoranza di

conoscere preventivamente il pensiero della Giunta in quanto il Sindaco, e gli Assessori laddove una preventiva spiegazione poteva sembrare compromettente, si limitarono a rispondere che tutto era conforme a legge.

Primo argomento in discussione fu quello dei provvedimenti da prendersi a seguito della inchiesta fatta dall'apposita commissione consiliare sulla distribuzione di medicinali a cittadini non tesserati durante il periodo delle ultime elezioni amministrative fino al 31-12-60, e dalla successiva istruttoria promossa anche dal Sindaco. Era risultato che un sacco di ricette mediche e le relative carte, erano entrati negli archivi comunali, e trattati si proprio di un sacco di ricette anche delle quali sarebbero state rilasciate su nominativi inesistenti od a gente non diagnosticata nei relativi medicinali, o su informazioni che sarebbero state commesse su nominativi egualmente inesistenti, o su familiari dello stesso informatore, o su persone che gli avevano diritto ad assistenza sanitaria o farmaceutica ad altri enti di previdenza. Stante il grave fatto della dispersione del sacco di tali ricette, che rendeva ulteriormente difficile le indagini, la opposizione, al fine di assicurare per l'avvenire più avvenire, ha richiesto la immediata trasmissione di tutte le pratiche alla Procura della Repubblica per accertamenti di eventuali reati, e la comunicazione dell'accaduto al Consiglio di Prefettura perché fossero promossi i provvedimenti di cui all'art. 259 e segg. della Legge Comunale e Provinciale del 1934, dell'art. 220 n. 6 dello stesso T.U.

Altro argomento fu quello della nomina di una commissione consiliare d'inchiesta per ricette che sarebbero state spedite alterate. La commissione indagherà.

Per ciò che concerne la questione del lavoro straordinario dei vigili urbani, la opposizione fu concorde nel rilevare un certo contrasto tra il numero delle ore di straordinario che venivano fatte eseguire dal Comandante e dal Vicecomandante, e quelle riservate ai Vigili, ragione per cui richiedeva che anche ai Vigili fosse stato accordato il pieno del lavoro straordinario. Il pieno del lavoro straordinario come «arrotondamento dello stipendio». Il Sindaco dichiarò che la Giunta era contraria ad accogliere la linea principale. Noi da parte nostra, richiedemmo che ai vigili fosse aumentato lo straordinario per un interesse superiore della stessa popolazione, giacché chiedemmo che i Vigili effettuassero lavoro straordinario notturno per costituire unitamente con la locale Commissariato di P.S. e la locale stazione di Carabinieri, delle pattuglie di sorveglianza notturna, per risolvere il problema che ormai sta diventando troppo assillante e di cui preferiamo non fare dettagliate illustrazioni. Invitammo, perciò, il Sindaco a rendersi promotore di tali pattuglie notturne presso gli altri uffici.

Il problema idrico dell'acqua dete, come al solito, luogo ad una lin-

ta discussione, nella quale, come al solito, l'opposizione chiedeva cose più concrete, e la maggioranza si riagirolava dicendo che con la realizzazione delle «condotte sussidiarie» che sarà completata in questa invernata, c'è da sperare ad un miglioramento della situazione nell'anno venturo, e che, per l'avvenire, si spera in provvidenze governative tendenti ad aumentare l'approvvigionamento idrico a tutti i Comuni della zona. Per parte nostra, ponemmo l'accento sulla convinzione che sarebbe stato necessario studiare i problemi d'ordine organizzativo per procedere ad una più avvertuta distribuzione dell'acqua dell'Autos, ed allora perché locali. Chiedemmo in proposito la nomina di una commissione. Sarà fatto?

Dalci in fondo, se ne venne la questione dei piani del Viale della Stazione Ferroviaria. I consiglieri di opposizione furono d'accordo, e ad esso si unirono anche il consigliere presente del M.S.I. nel recriminare con parole aspre la leggerezza con la quale, da parte della Commissione Edilizia, si approvò il progetto di costruzione di quel palazzo a filo di strada, e si consentì altresì una faccenda di facciata di ben quaranta

centimetri sul suolo comunale, con una sporgenza balconata di oltre un metro, senza pensare che o si sarebbero dovuti tagliare gli alberi, o i quartini del primo e del secondo piano si sarebbero dovuti ritenere inabitabili per il tapponamento che ad essi avrebbe fatto la chioma degli alberi, ne che anche i negozi sottostanti avrebbero perduto luce. Su proposta della opposizione e stata nominata una Commissione di studio per stabilire l'azione da promuovere per ottenere l'arrestamento di 3 metri di tutta la costruzione del limite stradale, o quanto meno, l'arrestamento della facciata del palazzo al limite stradale. Un solo rilievo, a questo punto, vorremmo fare sulla questione della occupazione di superficie del suolo pubblico per 40 cm. ed è rivolto a coloro che sostengono che il proprietario del terreno avrebbe potuto benissimo in ogni tempo chiedere il taglio dei rami dei platani che oltrepassavano la linea del confine; ed allora perché il Comune non avrebbe il diritto di tagliare la parte di fabbricato che invade il suolo comunale?

Durante la discussione, la opposizione ha chiesto ripetutamente le dimissioni dell'assessore dei Lavori Pubblici concretando anche la richiesta in specifica mozione, ed ha chiesto altresì le dimissioni di quegli assessori che, firmatari di quelle tali ricette di medicinali a non bisognosi, risultassero novellamente oggi in carica; ma tutto è finito a «tarallucci e vino».

LEZIONE DI FERRAGOSTO

Il Ferragosto ha fatto aprire gli occhi a parecchi cavesi e, se coloro dai quali dipende il futuro commerciale di Cava, non si ravvederanno a tempo, è facile prevedere quali saranno le conseguenze. I panificatori locali per godere anche essi di tre giorni consecutivi di festa nella psicosi che ormai sta diventando epidemica ad ogni meta Agosto, chiesero il «tetto» dall'Amministrazione Comunale di confermare ben tre quote di pane per il Ferragosto, e propinarono così alla popolazione il pane per tre giorni in una sola volta. Da notizie pervenute pare che il Sindaco della vicina Vietri non ritenesse opportuno di dare la adesione ad analoghi richieste fattagli dalla categoria panificatori di quel Comune, considerando che, se Vietri è città turistica (come pretende di esserlo anche Cava) non sarebbe stato prudente far trovare ai forestieri di transito ed a quelli di villeggiatura, il pane raffermo di tre giorni.

Ma poiché noi qui a Cava la pensiamo diversamente e facciamo di tutto per godere la vita, costi quello che costerà, molti avvisi furono costretti nei giorni di Ferragosto a recarsi a Vietri o nelle Frazioni di Nocera Superiore più vicine a Cava, per rifornirsi di pane fresco, anche perché quello raffermo era diventato immangiabile. E, se qui si fosse fermato l'inconveniente, fiat voluntas, panificatori.

Il guaio fu che coloro che si recarono per la provvista di pane nei predetti Comuni, approfittarono della occasione per ivi comprare anche la carne, i generi di salumeria e frut-

tutti debbono riposarsi indistintamente la domenica.

Già ma dimenticavamo che un canone cristiano dice che bisogna santificare le feste?

E così, se volessimo tutti riposare di domenica senza ammettere ragioni di sorta, di domenica i treni non dovrebbero camminare, gli ospedali dovrebbero stare chiusi, la elettricità dovrebbe essere interrotta, e dovrebbero stare chiusi anche tutti i locali di divertimento. Santificare la festa, significa dedicare tutta la giornata al Signore.

Quello che non riusciamo francamente a capire poi, è perché debbano tutti tendere a divertirsi ed a riposarsi in un sol giorno! Stranzezza della psicologia collettiva!

Nella «POLITICA VANDORIO» leggere del concittadino **LUIGIO VANDORIO**.

Forza AQUILOTTI!

Abbiamo assistito al Campo Sportivo Comunale all'incanto Cavese-Salermitano e ci siamo resi conto che la nostra squadra è veramente arte e che certamente si farà onore nel campionato dilettanti che tra pochi giorni avrà inizio.

Di ciò rendiamo atto ai dirigenti ed all'allenatore, che tanto si prodigano per riportare il nome di Cava Sportiva nell'agone nazionale. Ringraziamo perciò questi nuovi pionieri dello sport cavese, e rivolgiamo un caldo incitamento agli sportivi perché si stringano attorno alla loro bandiera, e facciamo di nuovo che essa garriasse sempre sul pennone più alto. Chiudiamo con un inno che cantavamo nel '39, quando la Cavese dettava legge su tutti i campi della Campania; inno che rallegrerà il cuore di tanti vecchi sportivi e specialmente di don Ciccio Casaburi, che della Cavese è stato sempre lo amatore e il trascinatore.

Noi siamo di Cava gli Aquilotti per la Cavese ci facciamo onore ed affrontiamo senza alcun timore qualunque squadra che ci valga per...

Questo coraggio è già il paese, perciò gridiamo viva sempre la Cavese noi siamo atleti di qualità, ai nostri cuori la vittoria arriderà. (Sul motivo di «Facetta nera»)

ALFONSO COPPOLA

80.000.000 A TRATTATIVA PRIVATA

Venerdì sera 28 Settembre i Consiglieri di opposizione hanno clamorosamente abbandonato la aula consiliare in segno di protesta contro la prevalenza numerica della maggioranza. La Giunta aveva proposto di dare alla Sedac, a trattativa privata, vale a dire senza altro concorrente e senza interpellare preventivamente altre Ditte, l'appalto per L. 80.000.000 del nuovo impianto cittadino di pubblica illuminazione, su preventivo della Cieit di Milano. Nonostante la contrarietà manifestatesi in sede di riunione di Capigruppi, la Giunta portò a iniziativa in consiglio, e la maggioranza di 16 voti contro 11 l'ha approvata. La minoranza ora cercherà di impugnare il provvedimento davanti alla Prefettura. Data la delicatezza dell'argomento, riteniamo di doverci astenere da ogni commento.

SPIGOLATURE

Un pomeriggio di Agosto sonnecchiato in Piazza Roma, all'ombra dei platani presso la fontana assai scura, quando mi si pararono davanti due forestieri che, con belle maniere, vollero essere indirizzati al più vicino pubblico ufficio. Io, seppur seccato, non ebbi difficoltà ad accontentarli essendo il giorno principale proprio lì. Ringraziarono, ed io ripresi il pisciolino interrotto. Dopo neppure un minuto me li vidi comparire di nuovo davanti con gli occhi rossi, il naso tappato da due dita, le scarpe sporche, e con intenzioni bellicose. Inutile chiedere il perché del loro atteggiamento! Alzai le spalle, confuso: «Che volete; non è colpa mia, è con l'Amministrazione che ve la dovete prendere».

Macché, niente da fare: ma la dovetti filare all'istante e di corsa! (Finalmente, però, dopo anni ed anni che ne inchiovo questa solenne, la Giunta Comunale ha deciso di portare di nuovo gli ornati del diurno pubblico a fior di strada, e di aggregare le richieste pubbliche alla sorveglianza di quelle private N. d. D.).

Passaggiata per il Corso. Qual'è la prima cosa che vedi? Indubbiamente la solita famiglia di zingari che suonano, e piangono, ti presentano il solito foglietto della fortuna. Tu naturalmente, non lo compri e quelli ti mandano un sacco d'improveri e maledizioni. Beh, ma perché, dico io, arrabbiarsi tanto se abbiamo lasciato nelle loro mani tutte quelle fortune?

La seconda cosa che attira la tua attenzione è la solita... «frittata» che non è, proprio, una sola, si è badate! Magari tu la vedi e la vedi, ma un altro non è altrettanto fortunato e ci va a finire sopra, e così un altro ancora, con i risultati che tutti... possono immaginare.

Te ne vai, allora, in villa e la prima cosa che balza agli occhi sono quegli stupidi avvisi sulle alture: «Cittadini, i giardini sono vostri Proteggiteli!». Chi ha fatto mettere quei cartelli presupponeva che i cavessi erano tanto poco civili da aver bisogno di avvisi per una cosa tanto ovvia.

Distendo i miei nervi osservando alcuni vecchi che giocano a carte in uno di quei padiglioni dove c'è un tavolo e quattro poltrone di pietra e sì, perché nella Villa ci si gioca pure, non lo sapevate? Beh, s'è fatto tardi: scusatme ma la mia passeggiata è finita e me la torno a casa!

(Nell'ultima seduta Consigliare il Sindaco ha comunicato che sono stati sequestrati ben 15 mazzi di carte N. d. D.).

Una spiga è cresciuta anche o perfino nel Circolo Universitario; e Guido e Pietro, da bravi e buoni spigolatori, non hanno potuto fare a meno di andarla a spigolare.

Colà, tutto vi è, fuorché una organizzazione, giacché non si è più capaci di organizzare qualcosa da tempo (la gimkana sembra che sia divenuta, ormai, una tradizione). Si vegeta tra le pagine dei rotocalchi, dei giornali e dei libri che si sfogliano per passatempo; si vegeta tra i filirts; si vegeta tra i giuochi, che menti ingegnose di organizzatori pescano su chissà quale apposita rubrica; e si vegeta, perfino, tra le feste da ballo.

Si vegeta, facendo tutto questo mentre i dirigenti (par che non ci siano, eppur ci sono) si puvoneggiano alla fresca ombra degli alberi della Villa Comunale.

Saporita la spiga e ben cotta, non ti pare Guido?

Il problema degli spettacoli qui a Cava, è annoso, e non bastò certo l'articolo apparso sul numero scorso del Castello, per risolverlo, tanto esso era privo di mordente e di interesse. Ad aggravare le cose, s'è

di GUIDO e PIETRO

aggiunta la scomparsa dei «2 grandi films», ed il pubblico è rimasto «stoppo scontento e non è più particolarmente invogliato ad entrare nelle sale di proiezione». E che, i due films quasi sempre, di grandioso non avevano che il nome, ma tant'è; il film unico che si proietta ora non è certo di livello artistico superiore! Ormai, qui a Cava, non si riesce a vedere un film buono neppure con il canocchiale, e neanche con il telescopio di Monte Palomar! Ma io vorrei sapere chi è quel brav'uomo che voglia la scelta dei films per Cava; vorrei potergli dire perché, qui a Cava, non arrivano mai i veri, genuini capolavori dello schermo: è il Bergmann, Eisenstein, Chaplin, tanto per intenderci.

E, questa richiesta, la passiamo a qualche di competenza.

(Qualche prima visione — vera prima visione — si sta però incamminando a vedere N. d. D.).

2. Estate Cavese. Manifestazione ippica. Contribuivano a mantenere l'ordine: un assessore, un consigliere comunale, quei pochi vigili urtanti di stanza a Cava, il loro Comandante, una ventina tra carabinieri ed agenti di P. S., quattro o cinque guardie notturne, l'immancabile Luca Barba ed il generoso comm. Domenico Ferro con le loro Giuliette, qualche chilometro di transenne ed un netturbino!

Nonostante ciò — alle 19,20 in punto fu necessario sospendere la manifestazione per soprannata oscurità e per... incolumità pubblica!

Quel giorno era in programma la manifestazione ippica di tutto, giù alle Scuole Elementari; ed io non vultii p ridere l'occasione di poter spigolare. Sul posto, vidi che nel mezzo della strada c'erano più spettatori che non dietro le transenne, nonostante che ci fosse un'auto che andava esortando tutti a passare dietro ad esse, che altrimenti la manifestazione sarebbe stata sospesa; ma quelli facevano orecchi da mercanti, ed anzi ci fu un vecchio: tu che mi chiese cosa fossero le transenne, lo io guardai stupito, lui guardò me, vide la strana espressione dipinta sul mio volto, dovette pensare che manco io lo sapessi e se ne andò in mezzo alla strada. Passai oltre e fu così che notai con piacere la presenza di parecchi forestieri: gentiluomini tenuti a Cava dai paesi limitrofi. A sera, alcuni cittadini, notarono la scomparsa di alcuni mezzi: auto, motociclette e biciclette. Certamente i cavalli, stancati dalla competizione, per tornare, non avevano voluto farsela a piedi!

Con circolare ministeriale, i prefetti sono stati informati di rendere noto a tutte le autorità comunali, l'obbligo a cui debbono sottostare tutti i commercianti, di specificare il prezzo reale di ogni mercanzia esposta. Non sono profeta, ma non è facile pronosticare che a Cava, culla e mecca delle piccole irregolarità, di questa circolare non se ne farà proprio nulla. Per cui, l'avv. Apicella, Guido e Pietro continueranno a non andare mai a spendere una lira nei negozi cavesi, così come fanno tan, li usi; continueranno a battersi per i prezzi eccessivi del mercato e delle mercanzie, senza che nessuno li curi.

A quel corso di terminologia, che annunziavamo due mesi fa, non è mai pervenuta alcuna iscrizione, eccezion fatta per Guido e Pietro, che non sono così presuntuosi come la restante gioventù cavese. Noi ci siamo messi d'impegno nel frequentare questo corso, ma il nostro professore, l'avvocato Apicella, s'è accorto che non basta solo

tanto la teoria, ci vuole altresì la pratica. Conclusione: tutte le appartenenti al sesso debole, eccezion fatta per le racche e le vecchie, che per avventura si vedranno «fremate» sotto i portici, non si preoccupino, e non perdano le staffe: sicuramente saranno Guido e Pietro che fanno pratica!

La 2. Estate Cavese è praticamente finita. Dalle colonne di questa rubrica, Guido e Pietro ne hanno detto peste e corna.

Ora, prima di finire con la 2. Estate Cavese, Guido e Pietro vogliono dire un'ultima cosa, sarà forse. La 2. Estate Cavese, vent'anni fa, fu una festa, fu un'occasione, fu qualcosa fra dieci quindici, vent'anni, quando sarà divenuta famosa. E, sempre forse, riuscirà a diventare un po' di buon senso ed amore cittadino.

Fino ad allora, l'Estate Cavese sarà una pretenziosa manifestazione provinciale, buona a regalarci soltanto, a partecipanti e non, una medaglia ricordo ed una ceramica artistica.

Ossia, sarà nulla. C'è da augurarsi solo che nuove leve, più ingegnose di quelle attuali, organizzino qualcosa veramente di buono E, per il buon nome di Cava, Guido e Pietro, è veramente quello che si augurano!

(Sì, ma le nuove leve pare che non sono mai disposte a fare niente per niente, cioè per solo entusiasmo - N. d. D.).

Un giorno passavo davanti a quella fontanella presso la fermata degli autobus, e mi venne un'improvvisata maledicta voglia di fare una «vepetta» d'acqua; proprio a quella, che il sole cocca dannatamente, la fontana era asciutta ed i cani randagi sbavano all'ombra. E fu lì — per — lì che mi venne l'idea, alquanto stramba, di comprare un disco: «Noi due sconosciuti», che avrei messo ogni qualvolta a Cava sarebbe venuta l'acqua, questa sconosciuta!

«Ihèh! ci credete?», mi il disco s'è consumato, ed io lo so a memoria, ed ogni volta che apro il rubinetto e l'acqua fa la sua comparsa, mi pare che il suo gorgoglio scandisca le note di quella melodia! Già, l'acqua ed io; ovvero, noi due sconosciuti!

«Polisportiva Cavese». Polisportivo: dal greco, che significa «più sports»; Ma, di grazia, quali sono questi più sports della Cavese? Io, proprio, non so. Me lo dicano, per favore, i simpatici colleghi di «Cronache Metelliane» che gridano alla rinascita di Cava sportiva; ma lo dica il Sindaco, che pur ne deve affiggere manifesti che esortano a dar fiducia nella Polisportiva Cavese. Per quanto abbia indagato, l'unico sport della Cavese è il calcio, a cui si dedica una squadretta che non ha ne giocatori, ne allenatori (almeno per quello che fanno è come se non esistessero) ed i cui dirigenti non sanno farsi valere per autorità.

A lavoro fatto, ho riletto le spigolature di questo mese, e mi sono sentito improvvisamente, ma a ragione, triste, molto triste. Amò molto Cava; è una delle poche cose a cui mi son potuto legare con sincera e profonda devozione; e vedere come questo mio amore è così sporadico, il vedere come il bene di Cava sta più a cuore mio (in fondo io ne tratto gli aspetti peggiori, solo per vederli corretti) che a chi — di competenza —, mi sento triste. Per sollevarmi cerco di pensare a qualcosa di divertente, veramente spiritoso. Il mio pensiero corre subito a «Cronache Metelliane» e mi risvello: poi a Guido, e mi rifranco; poi alla 2. Estate Cavese, e mi distendo; infine penso, come un di fee tanti anni fa Genarino, al mio Direttore: è peggio perché mi avvillisco e mi mette a piangere!

GUIDO E PIETRO

ATTRAVERSO LA CITTA'

Nella ridda di numeri e operazioni fatte per illustrare la unificazione dei prezzi delle forniture (della energia elettrica, molti cittadini, come noi, non erano riusciti a scabillire se a Cava ci avessimo guadagnato o perduto).

Avendo interpellato l'organo locale più direttamente competente e da ritenere che l'acqua ci abbia guadagnato, perché il canone per l'illuminazione privata, sarebbe sceso da L. 34 al Kw. a L. 22, e quello per gli usi elettrodomestici, sarebbe sceso da L. 14.10 a 13.10. Le tasse governative e gli accessori del consumo, restano invariati.

Un concittadino ha tenuto a farci notare che per consentire lo svolgimento per la corsa dei cavalli, la Amministrazione Comunale s'è affrettata a buttare le «botte» del Corso Mazzini. Egli pertanto prega altri volentosi Cavesi di organizzare una corsa sulla Traversa Garibaldi perché siano bitumate anche le «botte» di... casa sua.

Una concittadina, con sospiro romantico che veramente ci ha intertenuto, ci ha fatto rilevare che la «sognaglia» dell'orologio del Vescovado, non funziona da tempo, rendendo più tristi, solitarie e lunghe le notti a quanti non possono dormire; specialmente ai vecchi, i quali, dalla conta dei quarti d'ora, trovano conforto. Raccomandiamo la cosa al Sindaco, ci è stato assicurato che già è stato disposto che venga redatto il preventivo di spese per aggiustare la «sognaglia». Non vorremmo però che tra progetti, preventivi, timi e contro timi, i nostri vecchi continuino a rimanere soli, specialmente nelle più lunghe notti invernali.

Un altro concittadino ha lamentato con noi che i cani accapponati e portati al canile, soffrirebbero la fame prima che se ne decida la loro sorte. Non vogliamo

Madonna di campagna

In città lo ritorno e ti saluto
Où dell'alma mia la prece pia!

Or la campagna è mesta,
non ha più fiori,
del sole il giro breve
fa il viver greco.

Canta il gentil s'ugello
pur mestamente
di passata stagione
la sua canzone.

Non più l'albero in festa
bello di frutti
appaga il guardo mio,
mi mette il brio.

Non più richte le viti
d'uve feconde
soddisfano il bramare
di forte operare.

Del ricco olivo il ramo,
simbol di pace,
e vedova di frutto
in cheto lutto.

Anche la valle è cupa,
e sue frescure,
e confort della state,
or fugga il vate.

Nella città ritorno
e ti saluto:
guidami nel sentiero
col tuo pensiero?

Mi riederanno in core
le care gioie
di questo bel soggiorno
di pace adorno.

Tornerò al tuo altare
quando le rose
potrò con fede vera,
a primavera.

offrirti insieme al core
col cor che al sostegno
vuol dal tuo regno

fare i patetici ne prestiamo fede a questa lamentela, perché siamo sicuri che la maggiore cura è riservata ai cani che sono condannati a morire: per i mortuari c'è sempre l'ultimo desiderio che la società cerca in ogni modo di appagare.

Il giardino di proprietà Ferro al Rione Marconi, incolto ed abbandonato come è, serve da ricettacolo ai fucaci convegni d'amore perfino dei veneri vaganti. Si dovrebbe recintarlo in maniera da rendere impossibile l'accesso ai mulettentoniati.

Comunque un po' di maggiore sorveglianza serale e notturna nella zona varrebbe a dare tranquillità specialmente alle donne che son costrette ad attraversare Via Marconi per rincarare o per uscire di casa.

Sollecitati dagli abitanti dell'Epitaffio abbiamo rivolto interpellanza al Sindaco per conoscere «quali sorte hanno avuta i due pezzi di terreno di proprietà comunale, l'uno già adibito a «Camposantiella» e a Nord della parte antica del nostro Cimitero, l'altro, fuori squadra, ad Ovest della stessa parte antica del Cimitero. Appena avremo la risposta, la comunicheremo.

Ci sono giunte proteste dalla Frazione S. Cesareo perché di estate non vi arriva l'acqua. Speriamo che ci arrivi nella estate venturo! Noi non possiamo fare altro che prendere atto delle proteste.

L'On.le Sullo, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha comunicato di avere autorizzato la apertura di un cantiere di lavoro per la sistemazione idrologica del Rione Sparani (S. Pietro) con l'impegno di 45 operai per 75 giornate lavorative, per l'importo di L. 3.750.000. L'Assessore Dott. Luigi Durante, Consigliere Comunale della Frazione S. Pietro ed abitante del Rione Sparani, ha indirizzato un vibrante ringraziamento al Ministro Sullo nella ultima seduta del Consiglio Comunale.

Premi dilettanti d'arte

I premi della Mostra Provinciale Dilettanti d'arte sono stati così assegnati: 1) Coppola Alfonso, marmista, per l'olio «Marina d'Albori» in considerazione della sua anzianità di arte manifestata con il mosaico «Madonna»; 2) Altamura Federico, per il suo olio «Intimità»; 3) Russo Antonio, per tutti e tre i dipinti presentati, i quali denotano una grande volontà di apprendimento, da sorreggere ed incoraggiare.

Si chiarisce che molti altri e specialmente i veterani meritavano un particolare riconoscimento, ma la esiguità dei premi a disposizione e considerazioni varie hanno fatto ricrescere la scelta come sopra.

Zittu, zittu, don Cicci!

— Oh, buongiorno signor Mauro —
— Oh, buongiorno don Cicci! —
— Finalmente ci si vede...? —
— E' co poco don Cicci —
— Signor Mauro volete? —
— Voglio offrivi un bel caffè —
— Don Cicci, mi dispiace, già n'ho preso più di tre. —
— Passaggiameci, Si. Credete?...
— Qualche cosa v'aggia a di Già: si tratta d'Apicella! —
— L'avvocato: don Mimì? —
— Mbe: vi faccio una premessa: in primisse, si è accusi l'avvocato e amico mio! —
— Parla bbuono, don Cicci! —
— Signor Mauro, una bazzecola. —
— Va' diceno, don Cicci! —
— Quel tal ponte è l'autostrada e n'abborto è don Mimì...? —
— Don Cicci, va' chiama chiano, peccè 'a agente 'o pò capì! —
— E' ghastemmo, ponno cogliere: Zittu zittu, don Cicci! —

ECHI E FAVILLE

Dal 1 al 25 settembre i nati sono stati 96 (49 maschi e 47 femmine); i morti sono stati 14 (7 ♂ e 7 ♀); i matrimoni 42.

Anna e Fausto sono nati gemelli dai coniugi Fausta Murolo e Luigi Consolvo, impiegato della Manifattura Tabacchi.

David è il primogenito di Giovanni Ferrazzi e Raffaella Giannattasio.

Luigi è nato da Enrico Siani (industriale del Mobilificio Tirreno) ed Anna Lucibello.

Mario è il primogenito del socio, il Ing. Alfonso e Rosamaria Resengo. Il grazioso maschietto è nato il 30 Agosto in Garesio (Cameo), dove la concittadina Ing. Resengo svolge la sua attività professionale. Auguri affettuosi al piccolo ed ai genitori.

Maria Rosaria è la seconda bambina che i coniugi Dott. Livio Sorrentino, funzionario del Banco di Napoli, e Signa Teresa Tramonano hanno realizzato su undici figli, i quali godono tutti ottima salute e sono la gioia dei genitori. La piccola sarà battezzata nella seconda quindicina di ottobre, quando la sorellina maggiore, che si chiama Teresa, farà la Prima Comunione e Cresima.

Nella Cappella dell'Hotel del Rosario di Pompei il Padre Chiericini dei nostri Francescani ha benedetto le nozze tra l'Avv. Emilio Bellizzi di Silvio e la Prof. Dott. Alfasina Salsano di Pasquale Coripare di anello è stato l'Avv. Alberio Falcone, e testimoni, per la sposa il fratello Dottor Pasquale Salsano medico e Consigliere Comunale di Cava, e per lo sposo il fratello Rag. Roberto Bellizzi.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici nei saloni dell'Hotel Rosario e son partiti per un lungo viaggio in luna di miele attraverso l'Italia e la Germania. Fotografò ufficiale della cerimonia è stato l'Avv. Bruno Lambertini.

Al caro Ennio ed alla sua gentile consorte i nostri affettuosissimi auguri.

Il Dott. Giovanni Cotugno si è unito in matrimonio nella Chiesa della Madonna dell'Olimpo, con la Prof. Dott. Maria Luisa Papa.

Il Rag. Gilberto Sabatino con la Rag. Sofia Garzia, nella Chiesa di S. Francesco.

L'ing. Aldo Cucco con Maria Matilde Romano, nella Chiesa di S. Rocco.

D'Adamo Alfonso, con Adinolfi Antonietta (figliuola dell'indimenticabile Peppino della «Fiorentina») nella Chiesa del Corpo di Cava.

Salvi Ugo, impiegato, con la Prof. Riganti Nicoletta da Milano nella Chiesa di S. Francesco.

Ragazzino Vittorio, dal Sud Africa, si è sposato per procura con Romano Annamaria di Natale, nella Chiesa di Pregiato.

Il Dott. Ettore Landi, medico, con la Prof. Genoveffa Paolillo nella Chiesa dei Cappuccini.

Vincentino Quarrelto fu Secondo, con Olimpia Bruno di Gerardo, nella Chiesa della Madonna dell'Olimpo.

Il 12 Ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa dei nostri Cappuccini il collega in giornalismo Lello Schiavone da Salerno, si unirà in matrimonio con la gentile concittadina Rita Formisano.

Nella chiesa di S. Maria di Costantinopoli, sita in Pecorari «Noera Superiore», il giorno 18.10.61 si celebrerà il matrimonio tra il nostro concittadino Salsano Eugenio di Biagio, meccanico, e la signorina Mafalda D'Amore di Giuseppe. Il ricevimento avrà luogo nell'Hotel Victoria di Cava dei Tirreni, alle ore 17.

Dando notizia nello scorso numero, delle nozze Marino Della Corte, facciamo precedere dal «fu» il nome del padre della sposa, il quale,

invece e l'ottimo rag. Antonio Della Corte, apprezzatissimo impiegato del Molino Ferro. Nel chiedergli scusa, gli auguriamo cento e cento altri anni di vita.

La nobildonna prof. Emma Greco de Micheroux ha compiuto felicemente i novant'anni ed è stata festeggiata a Cava. La notizia è stata da noi appresa con vivo piacere.

Pretura di Cava dei Tirreni

N. 1263/61 R. G.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il V. Pretore reggente di Cava dei Tirreni avv. Goffredo Sorrentino in data 2 Settembre 1961 ha emesso il seguente decreto penale a carico di GAROTENATO Angelina fu Vincenzo nata a Cava dei Tirreni di anni 40 ed ivi domiciliata Via S. Lorenzo n. 12 imputata; a contr. art. 6 della legge 18-3-1958 n. 325 per avere posto in vendita Kg. 25 (sfusi) di riso che all'analisi sono stati riscontrati non regolamentari perché contengono il 3,30% di rottura, quindi superiore al 3% percentuale massima consentita; b) contravvenzione art. 7 stessa legge per aver posto in vendita, nel suo esercizio di generi alimentari, riso senza le prescritte indicazioni sul cartellino di vendita. Accertato in Cava dei Tirreni il 26-8-1961.

omissis

Il V. Pretore Reggente condanna essa Garotenato Angelina per a) a L. 20 mila di ammenda per b) a L. 10 mila di ammenda e L. 3000 per spese di analisi. Tassa di decreto e spese processuali. Ordina la pubblicazione del presente decreto penale per estratto sui giornali «Il Mattino» ed «Il Castello» ed affissione di copia all'albo della Camera di Commercio di Salerno e del Comune di Cava dei Tirreni.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Cava dei Tirr., il 13 Settemb. 1961

IL CANCELLIERE CAPO

(D'Alessandro Giovanni)

Pretura di Cava dei Tirreni

N. 1274/1961 R. G.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Vice Pretore Reggente di Cava dei Tirreni avv. Goffredo Sorrentino in data 2 settembre 1961 ha emesso il seguente decreto penale a carico di ANASTASIO Luigi di Guglielmo e fu Di Marino Giovanna, nato a Cava dei Tirreni il 20-6-1937 ivi domiciliato Via S. Lorenzo 15 imputato a della corte art. art. 6 della legge 18-3-1958 n. 325 (sfusi) di riso che all'analisi sono stati riscontrati non regolamentari perché contengono il 3,05% di rottura, quindi superiore al 3% percentuale massima consentita; b) contravvenzione art. 7 stessa legge per avere posto in vendita, nel suo esercizio di generi alimentari, riso senza le prescritte indicazioni sul cartellino di vendita. Accertato in Cava dei Tirreni il 20-8-1961.

omissis

Il V. Pretore Reggente condanna esso Anastasio Luigi per a) a L. 20 mila di ammenda per b) a L. 10 mila di ammenda e L. 3000 per spese di analisi. Tassa di decreto e spese processuali. Ordina la pubblicazione del presente decreto penale per estratto sui giornali «Il Mattino» ed «Il Castello» ed affissione di copia all'albo della Camera di Commercio di Salerno e del Comune di Cava dei Tirreni.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Cava dei Tirr. il 13 Settembre 1961

IL CANCELLIERE CAPO

(D'Alessandro Giovanni)

e lo sarà da tutti quelli che ricordano con affetto la «Signora di Francese», che iniziò, con passione alla lingua consorella molti giovani di varie generazioni. L'indirizzo della Prof. Greco in Napoli è: Via Brogna, n. 2.

Ad appena 7 mesi di età è deceduto il piccolo Alberto De Bonis lasciando vosteranti i genitori Ettore e Rosa.

Ad anni 87 è deceduto Ferdinando Scala da Passiano, conosciuto, stimo dipendente della Cereria Virno di Pasquale Bisogno.

Si è spento in Corpo di Cava De Sio Luigi da tutti conosciuto come il «cacciatore americano» per i di lui grandi ritratti ad olio eseguiti dal pittore Lombardi ed esposti così tanto in qualche vetrina del Corso. Alla vedova ed ai figli in America, la nostra condoglianza.

Maria Bisogno, madre del proto Vincenzo Pellegrino della Tipografia di S. Filippo Neri, è deceduta ad anni 72. Al proto Pellegrino le condoglianze del Castello, del quale fu impaginatorio della prima serie e quelle della maestranza della Tipografia Jannone di Salerno.

PUBBLICAZIONI

Teramo - Le Notizie del Turismo - Pubblicazione Mensile diffusa gratuitamente a cura dell'Ente Prov. Turismo di Teramo, con articoli illustrativi del Teramano e con notizie sulle attività turistiche locali.

Conclusioni del Convegno Centro di Studi «Achille Grandi» (Milano, Via Pital, 3) sulla politica di sviluppo: monopoli ed energie.

La Editrice Musicale E. A. MARIO, Via B. De Falco 3, Napoli, continuando l'opera del grande musicista-poeta ed editore di recente scoperto ha pubblicato in occasione di la Piedrogotta, un eccezionale fascicolo dal titolo «Piedrogottissimo E. A. Mario 1961». Il fascicolo, oltre a riportare le più note e più belle canzoni del Poeta. Contiene e composizioni dei più noti poeti e musicisti napoletani viventi, nonché scritti commemorativi di Altieri, Caruso, Grassi, Nazzareno, O. Nicolardi.

Silenzio. Invece no. V. Mario. Coste L. 1.000 e potrà essere richiesto direttamente alla Editrice E. A. Mario.



Aggiungono non folgono ad un dolce sottiso

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - TELEF. 41304

(di fronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche lenti da vista di primissima qualità

MOBILFIAMMA

DI EDMONDO MANZO

Telef. 41165 - 41305 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Negoio ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

VARIE

Il nuovo Edificio Postale costruito da appena un anno e mezzo, ha creduto nel lato Nord-Est, tanto che presenta varie lesioni ed è stato necessario applicare un puntello all'architettura di una porta.

Il dichiariamo a disposizione della Amministrazione Postale per qualsiasi chiarimento alla popolazione.

Dal 1 al 12 settembre nell'atrio del Palazzo Comunale è stata tenuta una Mostra Interesociale di Fotografia Artistica organizzata dalla Associazione Cine Foto Amatori Salernitani e dall'Associazione Fotografica Napoletana e curata dal Dott. Pasquale Palminteri medico e fotomontatore. Sono state esposte 75 bellissime fotografie che hanno suscitato interesse ed ammirazione.

Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha dato assicurazione che con la entrata in vigore dell'orario invernale sarà ripristinato anche dalla Stazione di Cava il servizio di 2. classe sul treno n. 88.

L'appassionato lettore ci scrive di aver sempre seguito tutti i rilievi fatti dal Castello intorno ai vari problemi cittadini, ma per quanti ne abbia letti (scarsità dell'acqua, strade in abbandono, fognature maleducate, ecc.) gli sembra che siamo sempre allo stesso punto.

«Da qui curioso che sono — direi l'appassionato lettore — quando non arrivo a comprendere da me certe cose, ne chiedo spiegazione a qualche amico. Ahimè! Quale delusione provai quando un amico con malizioso sorriso mi rispose: «Caro il mio amico, non sai che quanto rievocai da questo foglio lascia il tempo che trova? Questo mi rispose un amico; ma io alla curiosità unisco anche un po' di testardaggine, e sperando che Lei può conoscere anche meglio di me le cose, perché è anche Consigliere Comunale, chiedo a Lei di mettere il punto in questi innanzi, se lo vuole».

E che cosa possiamo rispondere all'appassionato lettore, da opporre alla istruzione dell'amico? Le co-

se sono quelle che sono. Se non andiamo errati, anche i giovani di «Cronache Metalliane» ne hanno fatto un accenno sull'ultimo numero, col risultato che... quello è stato l'ultimo numero.

A Cinema

Un concittadino ci ha pregati di segnalare che qualcuno ha la brutta, deprecabile ed incivile abitudine di lanciare con il «tips» il mozzicone della sigaretta sugli altri spettatori molto lontano, dopo aver fumato.

Altre lamentele ci son venute perché la pulizia stradale del Corso Mazzini lascia molto a desiderare.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Garesio allo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare le bellezze naturali, storiche, artistiche, folkloristiche, ecc. della zona, bandisce il 1. Concorso di Giornalismo, per articoli illustranti comuni che l'ufficio, nei suoi molteplici aspetti turistici, ambientali e di vita, inseriti su pubblicazioni periodiche a stampa dal 15 luglio 1961 al 31 marzo 1962.

PHEMI; Sezione A: Riviste settimanali a carattere nazionale e quotidiani.

1. premio lire 80.000; 2. premio lire 40.000; Sezione B: Riviste settimanali e periodici a carattere locale; Premio unico: Lire 30.000; Premio speciale «Valorda e il suo Santuario» Premio unico: lire 50 mila. A tutti i vincitori viene rilasciata una medaglia d'oro.

Rchiedere il bando alla Azienda di Soggiorno di Garesio.

RINOMATA LEGATORIA

GENNARO COLASANTI

Cavalleggeri /osta - solato 5 (interno 4)

FUORIGROTTA - Rione I/A-CASA

NAPOLI - Tel. 305387



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

Estrazioni del Lotto

del 30 Settembre 1961

Bari	77	58	70	74	59
Cagliari	3	84	77	59	21
Firenze	70	25	80	14	18
Genova	26	61	66	19	58
Milano	2	49	80	9	26
Napoli	30	20	56	9	18
Palermo	32	10	3	71	77
Roma	35	15	84	32	34
Torino	46	72	19	62	48
Venezia	77	17	12	6	86

Direttore responsabile: DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 15984